

Determinazione n. 18/2010

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 marzo 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale Cinecittà Holding S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Società suddetta relativo all'esercizio 2008, nonché le annesse relazioni, trasmessi alla Corte in adempimento al disposto dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore Presidente di Sezione Sergio Maria Pisana e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione della Società per l'esercizio finanziario 2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze – oltre che dei bilanci con gli atti di corredo – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2008 con gli atti di corredo di Cinecittà Holding S.p.A., l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

L'ESTENSORE

f.to Sergio Maria Pisana

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI CINECITTÀ HOLDIND S.p.A., PER L'ESERCIZIO 2008

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Cinecittà Holding S.p.A.. La normativa di base e l’oggetto sociale. – 2. L’organizzazione di Cinecittà Holding S.p.A.. – 3. L’assetto amministrativo. – 4. La composizione del Gruppo. – 5. Le direttive ministeriali emanate e l’attività svolta nell’anno 2008. – 6. Il bilancio di Cinecittà Holding S.p.A. per l’esercizio 2008. – 7. Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008. – 8. Valutazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Il precedente Referto sulla gestione finanziaria di Cinecittà Holding S.p.A., concernente l'esercizio finanziario 2007, è stato pubblicato in *Atti parlamentari della XVI Legislatura*, doc. XV, n. 56. La presente Relazione riferisce gli esiti del controllo eseguito sulla detta gestione a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, per l'esercizio 2008.

La gestione per l'anno in riferimento è stata caratterizzata da una certa discontinuità, in quanto per il primo semestre ha operato il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea della società nella riunione del 28 luglio 2006, il quale ha avuto il suo punto di riferimento nell' atto d'indirizzo emanato dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali in data 27 giugno 2006, integrato con atto d'indirizzo in data 28 luglio 2006. Tale Consiglio ha rassegnato le proprie dimissioni dopo la consultazione elettorale del 2008 e l'insediamento del nuovo Governo, e, su espressa indicazione contenuta nell'atto d'indirizzo emanato dal nuovo Ministro in data 6 giugno 2008, l'Assemblea della società, in data 10 giugno 2008, ha nominato, per un periodo determinato fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, un Amministratore unico nella persona del Direttore generale per il Cinema del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Questo Amministratore Unico ha dunque fondato la propria azione sulla base del già citato atto di indirizzo del 6 giugno 2008.

1. Cinecittà Holding S.p.A.. La normativa di base e la sua evoluzione.

La normativa dello Stato concernente le attività cinematografiche è rimasta quella costituita dall'art. 1 del d.P.R. 12 novembre 1984, n. 905, e dall'art. 5 bis del d.l. 23 aprile 1993, n. 118, convertito, con modificazioni, con la legge 23 giugno 1993, n. 202.

Dispone il primo, approvando lo statuto dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, che l'Ente provvede a gestire, operando secondo criteri di economicità, le partecipazioni statali ad esso trasferite o da esso acquisite nel settore della produzione cinematografica, nel quale l'attività dell'Ente dovrà tendere precipuamente a fornire una produzione nazionale di qualità artistica e culturale, che costituisca veicolo di informazione e strumento di formazione del pubblico. La norma prevede poi che l'Ente possa costituire società per azioni o assumere partecipazioni in società aventi il medesimo oggetto e procedere al riassetto e alla riorganizzazione delle società controllate, in modo da assicurarne la efficienza e coordinarne le iniziative.

A sua volta, l'art. 5 bis del d.l. 23 aprile 1993, n. 118 (convertito, con modificazioni, con la legge 23 giugno 1993, n. 202), nel testo risultante dalle modifiche e integrazioni apportate con l'art. 3 della legge 2 ottobre 1997, n. 346, e con l'art. 12 della legge 12 luglio 1999, n. 237, dopo aver disposto la trasformazione dell'Ente in società per azioni, stabilisce che il Ministro del tesoro assume la titolarità delle relative partecipazioni e il Ministro per i beni e le attività culturali esercita i diritti dell'azionista, sentito il Ministro del tesoro, per quanto riguarda i profili patrimoniali, finanziari e statutari. Prevede poi che la società debba presentare, annualmente, unitamente alle società in essa inquadrate, una proposta di programma di produzione, distribuzione e promozione in Italia e all'estero di opere cinematografiche di interesse culturale, un programma di attività nei settori dell'esercizio, delle industrie tecniche e dei servizi, nonché una proposta di programma di attività finanziaria volta al potenziamento del cinema nazionale ed un programma di riconversione e restauro di pellicole e materiali fotocinematografici dei propri archivi; e debba inoltre presentare un programma di acquisizione e potenziamento di sale cinematografiche per promuovere in particolare la programmazione della cinematografia italiana ed europea. Sulla base del programma preventivamente approvato, il Ministero dei beni culturali assegna ed eroga le relative sovvenzioni a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui all'articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163. Il programma deve essere realizzato entro il 31 dicembre del secondo anno successivo alla data della sua approvazione.

Come è stato osservato nei precedenti Referti, la normativa suindicata non risponde ormai interamente alle necessità degli operatori del settore. A mero titolo esemplificativo, si può ricordare l’obbligo per la società, sancito dall’ancora vigente art. 5 bis del d.l. 118/1993, di “presentare un programma di acquisizione e potenziamento di sale cinematografiche”: obbligo disatteso dagli organi dirigenti di Cinecittà Holding in piena adesione all’atto d’indirizzo del 27 giugno 2006, col quale il Ministro per i Beni e le Attività Culturali raccomandava la vendita del Gruppo Mediaport “coerentemente con l’obiettivo di una *presenza non invasiva* nel settore dell’esercizio cinematografico”. Ma è importante rilevare, in linea generale, che con lo stesso atto d’indirizzo il Ministro dava incarico a Cinecittà Holding s.p.a. di formulare, d’intesa con la Direzione Generale per il cinema, una proposta per ridefinire il proprio ruolo e la propria missione anche sotto il profilo normativo.

Con atto d’indirizzo del 6 giugno 2008, il nuovo Ministro per i Beni e le Attività Culturali, - “ritenuto che la legge finanziaria 2008 prevede una necessaria riorganizzazione delle società a partecipazione pubblica, con un forte contenimento dei costi e *la definizione di una nuova missione normativa* anche per eliminare eventuali effetti distorsivi sul mercato ed eventuali discrasie e sovrapposizioni sull’attività già svolta da strutture della Pubblica Amministrazione”, e che “per la conduzione di Cinecittà Holding S.p.A. si è manifestata l’esigenza di provvedere alla nomina di un amministratore unico, con profilo tecnico istituzionale, al fine di accelerare la riorganizzazione, come sopra prevista dalla legge finanziaria 2008”, - ha disposto che “l’amministratore unico provvederà ad elaborare una *proposta di riforma normativa dell’art. 5 bis della legge 23 giugno 1993, n. 202*, e successive modificazioni, coerente con il disposto della legge finanziaria per il 2008 e volta a delineare il complessivo riordino e rinnovazione degli interessi e degli obiettivi strategici del gruppo”. Una proposta di revisione normativa dell’art. 5 bis suddetto è stata conseguentemente elaborata e trasmessa dall’Amministratore unico al Ministero vigilante con nota del 19 settembre 2008. Tuttavia, allo stato, non risulta che tale proposta sia stata formalmente e materialmente trasfusa in un atto normativo dello Stato.

E’ indubbio, però, che l’attività svolta dall’Ente, in particolare modo dall’Amministratore Unico dalla data della sua nomina, si sia fondata sul rispetto delle linee di indirizzo fornite dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, quindi, sulla piena attuazione di piani di razionalizzazione e ristrutturazione basati anche sulla dismissioni di partecipazioni considerate non strategiche e/o vietate in considerazione di quanto sopra.

Della normativa di base fa parte lo statuto adottato dall'Assemblea straordinaria nell'adunanza del 30 settembre 2004.

Cinecittà Holding S.p.A., che ha un capitale sociale di euro 75.400.000, interamente versato, è interamente partecipata dallo Stato (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e, benché strutturata nelle forme della società per azioni regolate dalle norme del codice civile, persegue finalità pubbliche, e in quanto tale è posta sotto la vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che esercita i diritti dell'azionista, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze per quanto riguarda i profili patrimoniali e statutari, ed è soggetta – come sopra detto – al controllo della Corte dei conti a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

2. L'organizzazione di Cinecittà Holding S.p.A.

Gli organi statutari di Cinecittà Holding S.p.A. sono l'Assemblea, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio sindacale.

L'**Assemblea** si è riunita nell'anno 2008 tre volte.

Il **Consiglio d'amministrazione** in carica nel primo semestre del 2008 è stato quello nominato con delibera assembleare del 28 luglio 2006, composto dal Presidente, dall'Amministratore delegato, e da sette Consiglieri, con un compenso annuo lordo previsto per il Presidente in euro 120.000, per l'Amministratore delegato in euro 110.000 e per i Consiglieri in euro 25.000. In data 10 giugno 2008 è stato nominato un **Amministratore Unico**, nella persona del Direttore Generale per il Cinema, il quale ha operato rinunciando ad ogni compenso. Il Consiglio di Amministrazione ha tenuto nel corso dell'anno 2008 sei adunanze; l'Amministratore Unico ha adottato sette deliberazioni.

Il **Collegio sindacale**, nominato il 28 giugno 2006, è composto di un Presidente, che ha percepito un compenso annuo lordo di euro 30.300, e di due Sindaci, ciascuno dei quali ha percepito un compenso di euro 20.200. Si è riunito sei volte nell'anno in riferimento. Ai componenti del Collegio sindacale viene inoltre corrisposto, come anche al Magistrato incaricato del controllo a sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958, per la partecipazione ad ogni seduta degli Organi societari, un gettone di presenza di lordi euro 181.

L'**assetto complessivo di governo dell'ente** (*corporate governance*) non ha subito, nel corso dell'anno 2008, sostanziali modifiche rispetto all'assetto organizzativo del precedente anno, fermo il fatto che nell'ambito dell'attività dell'amministratore unico è stata ulteriormente ribadita le necessità di disegnare un assetto organizzativo più aderente alle mutate esigenze della società e del gruppo.

Un documento di riorganizzazione funzionale, approvato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 6 febbraio 2008, definiva un percorso per l'accentramento nella Holding delle funzioni di *staff*, mirando ai fondamentali obiettivi di efficacia ed efficienza; esso prevedeva la centralizzazione di varie attività amministrative, sia della gestione che degli acquisti (questi ultimi per circa il 50% del valore economico), nonché l'accentramento della funzione Risorse umane, con possibilità di mobilità del personale fra le società del gruppo e sfruttamento di ogni possibile sinergia per lo sviluppo personale e professionale. Secondo gli intendimenti degli amministratori, il piano avrebbe dovuto essere attuato in maniera graduale, pianificando per

la realizzazione dello stesso una tempistica in tre stadi, coincidente con la scadenza naturale del loro mandato.

Dopo l'anticipata decadenza del Consiglio d'amministrazione, l'Amministratore unico ha adottato un *Regolamento d'esercizio delle attività di direzione e coordinamento del Gruppo Cinecittà Holding S.p.A.*, che è stato inviato alle società controllate con nota del 28 ottobre 2008.

In data 24 giugno 2008 l'Amministratore Unico ha proceduto alla nomina di un **Direttore Generale**, scelto all'interno della struttura e senza costi aggiuntivi per la società, nella persona del Direttore Operativo che già dal 2006 svolgeva attività con delega dell'Organo Amministrativo.

Inoltre, sempre il 24 giugno 2008, l'Amministratore Unico ha effettuato la nomina del **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili**, come previsto dallo Statuto, nella persona del Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della società; anche questa nomina è stata effettuata senza costi aggiuntivi per la società.

3. L'assetto amministrativo

Il documento di riorganizzazione cui si è appena accennato e che, già nel precedente Referto, veniva indicato come unica possibile azione per realizzare una concentrazione di competenze e una economia dei costi aziendali, è stato sostanzialmente adottato con l'attività dell'Amministratore Unico il quale, come si vedrà nel prosieguo del presente documento, ha avviato e concluso ogni necessaria azione utile alla riorganizzazione e razionalizzazione del gruppo pubblico cinematografico (Cinecittà Holding e sue controllate) con indubbi risultati in termini di risparmio ed efficienza.

Nel corso dell'anno ha proseguito la propria attività l'***Organismo di vigilanza*** previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, composto di un Presidente, al quale è attribuito un compenso annuo lordo di euro 20.000, e di due Componenti, con un compenso annuo lordo di euro 15.000.

Il **personale** di Cinecittà Holding S.p.A. al 31 dicembre 2004 era composto di 37 unità (6 dirigenti, 28 impiegati e 3 giornalisti), con un costo complessivo di euro 2.663.293; al 31 dicembre 2005, era salito a 41 unità, per l'acquisizione di un dirigente e 3 impiegati, con un costo complessivo di euro 3.766.395; al 31 dicembre 2006, si attestava su 46 dipendenti, di cui 6 dirigenti, 36 impiegati e 4 giornalisti, con un costo complessivo di euro 4.577.460. Al 31 dicembre 2007, il personale saliva ancora a 49 unità, ma il costo complessivo scendeva ad euro 3.301.164, in quanto era stato dimezzato il numero dei dirigenti ed acquisite 5 unità impiegatizie di livello inferiore. Alla data del 31 dicembre 2008 il personale dipendente è ulteriormente salito a **61 unità**, di cui 6 dirigenti (dei quali però uno in aspettativa non retribuita), 47 impiegati a tempo indeterminato (di cui uno in aspettativa sindacale non retribuita), 3 impiegati a tempo determinato, 4 giornalisti ed 1 operaio. Il costo complessivo è stato di euro 4.170.237, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 869.073 per effetto del trasferimento in Cinecittà Holding di un dirigente proveniente dalla controllata Istituto Luce nonché dell'integrale assorbimento in Cinecittà Holding di tutto il personale di Filmitalia S.p.A., incorporata in data 12 dicembre 2008 con effetto contabile dal 1 gennaio 2008.

A questo si deve aggiungere personale a contratto, che al 31 dicembre 2004 era di 49 unità per un costo di euro 849.000; al 31 dicembre 2005 era salito a 57 unità, per un costo di euro 1.200.000; al 31 dicembre 2006 ammontava a 54 unità, per un costo di euro 1.368.180. Al 31 dicembre 2007 il dato si attestava a 18 unità con

una spesa di euro 490.114. Nell'anno 2008 il personale a progetto si è ulteriormente ridotto a 9 unità con una spesa al 31.12.2008 di euro 308.566.

Il tasso di assenteismo del personale nel corso dell'anno 2006, secondo rilevazioni effettuate dalla stessa Holding, si aggirerebbe intorno al 7,88%, dovuto essenzialmente ad aspettativa contrattuale non retribuita (525 giornate lavorative), malattia (316 giornate) e aspettativa per maternità (88 giornate). Non è stata effettuata attività di formazione. Nell'anno 2007 la situazione è rimasta sostanzialmente immutata, con un tasso di assenteismo del 7,66%, dovuto ad aspettativa (504 giornate), malattia (369 giornate) e maternità (92 giornate). Nel corso dell'esercizio 2008, il dato comparato sul tasso di assenteismo ha registrato un incremento all'11,08%, esclusivamente dovuto, tuttavia, all'aumento delle giornate riferite ad assenza per maternità e aspettativa facoltativa per maternità.

Per **collaborazioni esterne (prestazioni professionali)**, la spesa – che nel 2006 era stata di euro 999.309 e nel 2007 era salita ad euro 1.235.262 – si è attestata nel 2008 su euro 1.675.633, avendo l'amministratore unico scelto di agganciare i compensi dei professionisti, utilizzati nell'ambito dell'intensa attività straordinaria effettuata, agli obiettivi risultati ottenuti. Tale attività ha riguardato assistenza legale (tributaria, lavoristica e civilistica), attività straordinarie (cessione Mediaport, conferimento ramo d'azienda a Cinecittà Studios), spese notarili, certificazione del bilancio e revisione contabile. L'elenco degli incarichi esterni, in ottemperanza all'art. 3, comma 44, della legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) è stato puntualmente ed analiticamente comunicato alle Presidenze delle Camere parlamentari e del Consiglio dei Ministri e alla Corte dei conti, e pubblicato nel sito istituzionale della società.